



(Aosta 16.06.98 - 12.11.98)

".. Ah ... i corsi di una volta ..."

Il 172° corso AUC sarà ricordato per i **cambiamenti**: cambiamenti di nomenclatura, di tradizioni, di abitudini e di pratiche addestrative. Ma andiamo con ordine. La gloriosa SMALP cambia nome diventando **CAA** (Centro Addestramento Alpino) e basta già questo a far storcere il naso a quell'innumerabile stuolo di personaggi dell'ambiente militare (per lo più ex allievi) legati saldamente al mito dei corsi vecchio stampo. Quante volte gli AUC del 172° hanno sentito pronunciare frasi logorroiche del tipo: "... ah ... i corsi di una volta ...".

Si cambiano i nomi e gli organismi. Le storiche 1a e 2a compagnia del Battaglione Allievi si trasformano in **41a** e **42a** compagnia del Battaglione Addestrativo Aosta.

Sulla scia della politica anti-nonnismo anche l'ex SMALP deve cambiare tecniche e modalità addestrative. Cambiano così alcune pratiche consuete (più note come **piste**) per chi varcava la porta della SMALPATRAZ per aspirare al titolo di S.Ten.. I contrappelli vengono fatti a letto e non possono protrarsi molto a lungo; si abolisce lo studio obbligatorio del venerdì; diminuisce il numero medio dei giorni di consegna e decade l'adunata punitiva. Viene quindi abolito quell'insieme di **piste** insensate fatte con lo scopo di temperare il carattere dei futuri S.Ten. (la cosiddetta **abitudine alla m....**) che in fin dei conti alimentava solo la tensione ed il nervosismo degli allievi.

Cambiano (purtroppo) anche le tradizioni: la celebre **scatramatura** ed il passaggio dei gradi tra il corso anziano e quello giovane viene ostacolata dai Comandanti di compagnia e viene recuperata alla benemeglio in luoghi di fortuna.

La mitica soffitta viene depredata e saccheggiata da qualche anonimo ufficiale poco prima che arrivi il 173° corso AUC in modo che non possano essere tramandate le **stecche**, ormai considerate simbolo di nonnismo.

"... ah ... tutto è cambiato qui alla SMALP ... , non ci saranno più gli Sten di una volta ..."

Cambiata un bel nulla!!

Al di là dei formalismi e della nomenclatura, la vita dell'allievo è rimasta la stessa. Anzi: la splendida stagione estiva del 1998 ha permesso al 172° Corso AUC di compiere un notevole numero di uscite ed esercitazioni esterne, tali da non sminuirne o ridurne il prestigio.

le camerate ...

Tutto il materiale contenuto in queste pagine è stato tratto dal Numero Unico del 172° Corso A.U.C.: opera degli allievi ed in particolare di Giovanni GRASSI per le fotografie; Cristian VOGRIG per lo stemma del Corso, nonché copertina del Numero Unico; Guido LOCATELLI, Umberto LUONI ed Andrea BERGAMI per la stesura e l'impaginazione. I testi sono opera di tutti gli allievi. La trasposizione su Internet è stata curata da Andrea Bonavia.

1a Camerata - Il nido delle Aquile



Parlare della 1a Camerata significa penetrare il mistero della creazione, interrogarsi a fondo su come sia possibile che individui così pacati e riflessivi quali **Machine Guns-Rambo** (Casali L.), il **Francese** (Puiravaud), **Guru** (Vogrig), **Herr** (Grassi) il **Soldato Rayna** (Raina), **Tia** (Pertel) ed il **Baffo d'oro** (Aureto) siano potuti sopravvivere insieme per cinque mesi ed addirittura raggiungere un più che accettabile livello di unità e coesione interna.

Non è stato facile: gli aquilotti della 1a si contraddistinguono per l'utilizzo di un metainguaggio tipico di fine millennio: *sviluppo ottimale - concentrazione massima - tensione continua - valori nutrizionali - allenamento di qualità - integrazione iperprotidica*.

L'evento del mese è puntualmente l'uscita in edicola di **Flex, Muscle & Fitness, Grande Zone, Rumore, Raro, Rock Sound** e **Rivista Militare**.

Anche in gusti musicali non si scherza: avete mai sentito parlare dei **Pazuzu, Anal Cunt, Emperor, Suffocation, Carcas, Napalm-Death, Terrorizer** e **Burzum**? Eh, eh, robbia fina! Al confronto Raul Casadei e le grandi balate del Isco romagnolo appaiono come la quinta essenza della musica sinfonica!

E che dire delle tendenze linguistiche e letterarie dei nostri supereroi? Hanno tutti studiato a **Oxford**: l'esametro saffico è la forma abituale di espressione e le rime in **porco** ed in **...io** sono il frutto della raffinata educazione anglosassone ricevuta. Veri topi di biblioteca, amano riempire il tempo libero con letture nietzschiane che esaltano le doti dello **herren** e del **superuomo**. Nelle serate di romanticismo invece, si lasciano andare al **Dolce Stil Novo** della Clinica dell'amore o di Segreti di donna. Ed è proprio con le donne che riescono a dare il meglio di sé: l'approccio è quello classico alla **Cary Grant**, una miscela irresistibile di (falsa) timidezza e sfrontatezza che lasciano presto sedotte le loro vittime. Infatti ad un invito del tipo "Ciao bella macjula cosa fai stasera?", non è forse inutile qualsiasi forma di resistenza?

Cristian VOGRIG	Guru	Fux 3 ° letto sx
Cesare RAINA	Cece - Vomitino	Fux 1 ° letto sx
Christof PUIRAVAUD	Cinghiale	Fux 3 ° letto dx
Mattia PERTEL	Prestel - Cipi	Fux 2 ° letto sx
Luca CASALI	Machine Gun - Rambo	Fux 4 ° letto sx
Giovanni GRASSI	Joè - L'Unto	Fux 4 ° letto dx
Filippo AURETO	Pacciani - Pippo	Fux 2 ° letto dx
Christian NEGRI	Figal	Fux 1 ° letto dx

2a Camerata - La Potente e Speditiva



Avendo ereditato dalla storia della SMALP la nomea Potente e Speditiva e, appurato che la definizione ci calzava a pennello, non abbiamo fatto altro che perfezionarne il significato, ovvero:
a) **POTENTE**: pur non disponendo di eccelse doti atletiche, la nostra camerata ha dimostrato di godere di ottima salute sia fisica che mentale, totalizzando nel complesso solo **6** giorni di riposo;
b) **SPEDITIVA**: salvo rarissimi casi le pulizie sono state effettuate in maniera più che speditiva entrando in una feroce competizione con la camerata n° 4 per l'attribuzione del **baffo nero** alla pulizia delle camerate.

Pur non essendo la classica camerata-modello, le liti tra i suoi componenti sono state pressoché assenti, e questo ha contribuito ad affrontare nel migliore dei modi le difficoltà del corso.
Nelle rare (fortunatamente) visite del capitano, il suo umore variava nettamente a seconda che il suo acuto sguardo cadesse verso i letti di dx o sx. Come riuscireste voi a spiegare il fatto che 4 AUC (parte dx) raggiungano a malapena con la loro somma dei punteggi di attitudine militare quella dei soli due alevi della parte sx? Nel momento in cui però mettete insieme i nomi di Boretti-Boschetti, Matteazzi-Boombastic e dei due vicebaffo e baffo nero (Trentadue e Baucè) allora caprete sicuramente il motivo....

Mario GHERLONE	Iena della SAST	Fux 3° letto sx
Sandro VIEL	---	Fux 1° letto sx
Paolo TRENTADUE	Boretti	Fux 1° letto dx
Nicola BAUCÈ	Non c'è	Fux 3° letto dx
Davide MATTEAZZI	Sbirulino - Boombastic	Fux 4° letto dx
Ambrodio ZANETTE	Zampette - Dio Boys	Fux 2° letto sx
Mirko BORETTI	Boschetti	Fux 2° letto dx

3a Camerata - La Perfetta Infetta



L'inesorabile cadenza con la quale il tempo ha portato con sé ben 172 corsi AUC non è riuscita a scalfire le peculiarità degli inquilini della 3° camerata. Vane sono tutte le masturbazioni mentali: questa camerata sarà sempre la **Perfetta Infetta**.

Risulta comunque difficile descrivere questa porzione di mondo, come lo è per tutti quegli esoterici luoghi che razionalmente non si riescono a collocare né in cielo né in terra. In **Cielo**, infatti, questa camerata resisterebbe poco, viste le bestemmie che imperanti guidavano le quotidianità di alcuni spregevoli individui. D'altro canto neppure sulla **Terra** (anche se Sacro Suol Italo) si riuscirebbe ad individuare un posto stabile per questo scatolone con quattro finestre, data la notevole propensione al volo generata dai gas di origine natural-animale ivi presente.

Maturità, cultura, prestanza fisica, quantità di moto, forza d'inerzia, potere specifico: tutto questo ha sempre rappresentato l'arma vincente della 3° camerata. Otto valorosi (**Mai Volontari**) che con la loro esperienza olfattiva sono riusciti a resistere a tutto ed a tutti, o quasi. Un solo evento, drammatico, riuscì infatti a sconvolgere l'equilibrio psico-dinamico della camerata n. 3. La **tragedia** si consumò in un giorno freddo e piovoso di **Ottobre** (n.d.r.: 1998) quando, impegnati in una massacrante azione di combattimento, furono assalti da un numero indefinito di uomini blu (n.d.r.: Carabinieri) che, comparso all'improvviso, li privarono di tre unità (comunque non fondamentali). Immenso fu il dolore pensando alle aride terre ed all'Aspromonte cui sarebbero stati destinati.

Tralasciando le epiche azioni di guerriglia, la vita di caserma è sempre stata abbastanza movimentata all'interno della camerata n. 3. Passioni violente, sentimenti profondi, lotte furibonde, discussioni infuocate, dolori lancinanti (**Barbieri**), orecchie sventolanti (**Fracassi**), bambine stuprate (**Vigna**): ogni occasione era buona per rompere la monotonia.

Una cosa da sottolineare è, comunque, che la 3° camerata ha sempre assicurato e svolto con solerzia i servizi di compagnia. Una volta soltanto nulla poté contro **l'alcolica sfortuna** che fece esplodere un pneumatico dell'auto di uno dei nostri, dopo una serata magra e noiosa e che li fece rientrare all'ultimo secondo, sollevandoli, loro malgrado, dalle consuete fatiche serali.

Molti altri momenti di allegria, ma anche di sofferenza, ci hanno accompagnati per cinque mesi. Troppa carta ci vorrebbe per rendere giustizia ai forti sentimenti che in alcuni momenti ci hanno pervasi. Al di là di cubi scolpiti e pavimenti accecanti, rimane l'unica certezza che ci sarà sempre una montagna dalla quale confondere le nostre emozioni perdendo lo sguardo all'orizzonte.

Orfeo TURRINI	Ciccio	Alp 1° letto sx
Stefano PETRUZZELLIS	Petrocchio	Fux 4° letto sx
Mario MOTTA	Marmotta	Alp 4° letto dx
Giovanni MATTONI	Chiattone	Alp 3° letto dx
Marco FOLLADOR	Falcade	Alp 2° letto sx
Emanuele BARBIERI	Piaga	Alp 1° letto dx
Andrea FRACASSI	Gobbo	Alp 3° letto sx
Francesco VIGNA	Cigna!	Alp 2° letto dx

4a Camerata - La Svaccata



La camerata n. 4, ormai per tradizione, è detta la **Svaccata**. Lo svacco regna sovrano e prende anche le persone, come **Panozzo** e **Locatelli**, che ne sono meno predisposti. L'imbosco e lo svacco sono invece gli elementi comuni degli altri allevi: il **buon** Vanini, il **cesso** Lonigro, il **silente** Domenici, il **caramba** Catelli ed il **banfa** Spagnolo.

Nel corso dei 5 mesi la camerata n. 4 è risultata anche la più disordinata, con i **cubi** più schifosi, gli zaini e le borse valigie che sembravano dei boiler.

Nelle ore di libertà la camerata n. 4 ha rappresentato un punto di riferimento e ritrovo di tutto il corridoio di sinistra in quanto veniva considerata un'oasi di relax dove ascoltare musica e leggere riviste di ogni tipo. Una passione comune era quella per il **ciclismo** che si manifestava in tutti gli elementi eccetto il Catelli e Lonigro, che alla bicicletta preferivano l'automobile (il sudore e la fatica non fanno parte del loro vocabolario).

Il disordine e la non uniformità di camerata e di armadietti hanno procurato non poche punizioni: da ricordare i **40 e più giorni** di riconferma dell'allevio **Panozzo** per la pulizia della camerata.

Guido LOCATELLI	Malga	Fux 4 ° letto sx
Nicola CATELLI	Bradipo	Fux 3 ° letto dx
Francesco Saverio LONIGRO	Nelsen - Forrest	Fux 2 ° letto dx
Davide VANINI	Pluto	Fux 1 ° letto dx
Alberto PANOZZO	Panoz	Fux 1 ° letto sx
Christian DOMENICI	Bum silenzio	Fux 3 ° letto sx
Ferdinando SPAGNOLO	Il Banfa	Fux 4 ° letto dx

5a Camerata - La Max



Partiamo subito dal nome: in esso è racchiuso tutta la grandezza ed il valore di questa camerata. Per quanto ci riguarda abbiamo contribuito a tener alto questo nome: non con le posizioni in classifica ma con grandi e **deliziosi banchetti** post-contrappello. Fra questi possiamo ricordare la serata-crostata, serata-torta alle mandorle, serata-patatine e birra, serata-pizza e per ultima la famosa serata-proffiterole, documentata nella foto, il tutto regolarmente accompagnato con il delizioso vino fornito dalla **Eno-Opel Astra** dell'immancabile Guerra.

Partita con organico ridotto (solo sei allievi), è stata poi ulteriormente decimata da problemi fisici. Infatti, dopo pochi giorni dall'inizio, è stata sconvolta dalla scomparsa di **Cicogna Marco**, mentre, dopo i primi accertamenti, è stata la volta del caro **Vecchiato Marco**. Nonostante queste gravi perdite, la camerata si è sempre distinta per presenza ed impegno nei lavori comuni (corridoi e cessi). Si è anche aggiudicata il torneo **squadrature**: memorabile il giorno in cui lo S.Ten. Brui portò in compagnia come esempio lo **zaino alpino** di Guerra.

Nonostante le perdite subite e la conseguente difficoltà ad effettuare tutti i servizi di pulizia, la camerata ha saputo trarre vantaggio dalla presenza di così tanti posti vuoti sfruttando gli armadietti dei morti come stenditoi, ripostigli e soprattutto come **frigo-bar**, sapientemente difesi ed occultati durante le numerose ispezioni generali delle camerate. Una sola volta un nostro ripostiglio è stato scoperto, al quarto mese, a causa di un imprevisto controllo di borracce e gavette, sbadatamente collocate nello stesso armadietto in cui erano custodite due bottiglie di ottimo vinello. Neanche a dirlo, il corpo del reato è stato sequestrato dal Capitano.

Per cercare di cambiare gli animi troppo seri e le abitudini troppo ligie al dovere, proprie di alcuni personaggi della camerata, è stato instaurato un **corso di svacco**, che, capeggiato dall'allievo **Rigon**, ha permesso di stilare la seguente classifica finale: 1° Guerra, 2° Donzelli, 3° ed ultimo classificato Venturini.

Michele RIGON	Rigo	Fux 1 ° letto sx
Fabio DONZELLI	Donzo	Fux 2 ° letto sx
Roberto GUERRA	Guerra	Fux 1 ° letto dx
Mauro VENTURINI	Sfighini	Fux 3 ° letto dx
Marco CICOGNA	Cico	Fux 3 ° letto sx
Marco VECCHIATO	Vecchio	Fux 2 ° letto dx

6a Camerata - La Punita (105 gg)



Sicuramente non può essere definita la classica camerata tranquilla, trovandosi riuniti sei elementi i cui pensieri e stili di vita sono risultati decisamente incompatibili. Dopo un primo periodo (molto breve) di adattamento e studio reciproco, è accaduto l'**inevitabile**; ognuno cercava di far prevalere il proprio credo e questo ci ha portati alla tragica fine: guerra aperta su tutti i fronti.

Inizio: Vinco-Citton Vs il resto della camerata;

Sviluppo: Vinco Vs Taufer; Citton Vs Ruaro, con De Franchi che alimentava i vari focolai agendo nell'anonimato. Sporadiche battaglie Citton Vs Garavana;

Epilogo: esilio pseudo-volontario per Ruaro, che ripiegava sugli Arsos. Pace fatta tra Taufer e Vinco.

Probabilmente è decaduto nel corso dei mesi il motto del cameratismo, lasciando il passo ad una civile ed accettata convivenza.

Giacomo RUARO	Il primato	Fux 1 ° letto dx
Giovanni DE FRANCHI	Sederno Tonante	Fux 2 ° letto dx
Matteo TAUFER	Il Professore	Fux 3 ° letto dx
Paolo GARAVANA	Buchetto	Fux 1 ° letto sx
Enrico VINCO	Il najone	Fux 2 ° letto sx
Mario CITTON	Il VFB	Fux 3 ° letto Sx

7a Camerata - La Signora



Il nome dice tutto!

Pulizie sempre eccellenti, squadrature di zaini e borse valigie impeccabili al punto che lo S.Ten. Bui (n.d.r.: Brogliatti) durante un contrappello disse: **"D'ora in poi voglio tutte le camerate come questa"** ... pormossi di qualità.

Le eccezioni ovviamente erano presenti anche da noi con il **cubo** del Castellano definito un **Picasso** dallo S.Ten. Di Dedda, o con lo **zaino** di **Scacchi**, che, nonostante le squadrature lasciategli dal padre, era sempre scandaloso come pure il suo armadietto.

Memorabili le gubane ed il vino che **Domenis** ha portato in camera al ritorno dall'unica licenza, nonché le torte e le grappe degli ultimi giorni che puntualmente spuntavano dopo il contrappello. Da ringraziare i due morti che ci hanno concesso i loro posti letto per stendere la biancheria ed imboscare l'impossibile.

Fabrizio DOMENIS	--	Fux Bar 3 ° letto sx
Andrea CASTELLARIN	Castellano	Fux Bar 1 ° letto sx
Marco POZZATI	Puzzati	Fux Bar 2 ° letto sx
Enrico SCACCHI	--	Fux Bar 1 ° letto dx
Gianni PREST	--	Fux Bar 2 ° letto dx
Roberto MOLINARI	El Molina	Fux Bar 3 ° letto dx

8a Camerata - Robba Fina



Il fatto che si tratti della camerata **preferita** dal Capitano, da lui stesso ribattezzata **Robba fina**, la dice lunga sulle qualità fisiche e soprattutto morali degli elementi che la compongono. La concentrazione di due ingegneri nel cranio granitico di un **boconiano** di ferro, un **milanda** fancazzista e banfone (non a caso laureato in Scienze Politiche), un architetto misogino ed un aspirante ingegnere, ha creato un mix irripetibile assolutamente esplosivo.

Tuttavia nei momenti di relax, i mitici sei dimostrano una coesione insospettabile ed ineccepibile: come non ricordare i raid di **sbrandamento** condotti contro il resto della compagnia? Oppure i resoconti a sfondo sessuale al ritorno delle licenze?

Dotata di mille risorse ha saputo distinguersi per la costante applicazione nell'organizzazione di cene pantagrueliche e per la capacità di ridere e scherzare anche e soprattutto quando non c'era nulla da ridere!!

Andrea BERGAMI	Il Presidente	Fux Bar 3 ° letto sx
Mauro CAVOSI	Lo Schutzen	Fux Bar 1 ° letto dx
Roberto SALVINELLI	Ing. Rompico....	Fux Bar 1 ° letto sx
Walter ANGELINI	Lictis	Fux Bar 2 ° letto sx
Maurizio CASALI	Il nano bastardo	Fux Bar 2 ° letto dx
Umberto LUONI	Il Cesso	Fux Bar 3 ° letto dx

9a Camerata - I Genii incompresi



Sicuramente la camerata più **operativa** di tutta la compagnia. Perennemente impegnata fisicamente e mentalmente a svolgere innumerevoli attività logistiche soprattutto nelle ore di libertà concesse alla compagnia. Al richiamo del **PAPA LIMA**, nonché S.Ten. Daniel, si correva tutti nella mitica D.E. di sinistra a preparare quei cessi di radio che sempre hanno accompagnato i fucilieri nei vari addestramenti. Nonostante il numero ridotto di componenti, essa si è sempre impegnata a coprire tutti i servizi, dando un contributo più che indispensabile. I nostri nomi sono sempre stati sulla bocca di tutti perché comunque, quando c'era qualche lavoro da fare, almeno uno dei **TX** rientrava nel ristretto numero delle persone chiamate.

Diego TROISI	Don Troisi	Tx 1 ° letto sx
Aldo CAPUTO	Pisolo	Tx 3 ° letto sx
Stefano VIAN	--	Tx 2 ° letto dx
Stefano BERTOLOTTI	Fagiolino	Tx 1 ° letto dx
Cesare GIAVARDI	Java	Tx 2 ° letto sx

10a Camerata - La Regina delle Battaglie



Dire che la camerata n. 10 sia la splendida è quanto meno riduttivo. Regno dei mortaisti (la crema della SMALP), è stata per i cinque mesi di corso la punta di **diamante** del terzo plotone e quindi sempre additata come imboscata, dall'ala di sinistra. Il motivo scatenante di tale astio è sicuramente stato il rifiuto in blocco dei componenti di firmare la **petizione** contro il contrappello a letto, introdotto con questo corso. Durante lo svolgersi del corso la camerata ha dimostrato la sua validità, proponendosi sempre con un portatore MG (nelle marce e durante le prove dell'attacco di squadra). Precursori delle squadrate perfette, i suoi componenti si procurano tavole di **compensato** quando il resto della compagnia razzolava nel retro della Strada alla ricerca di banali cartoni. La cilegna sulla torta è stata comunque la trasferta a **Cesano** per la **Scuola Tiri Mortai**, nella quale la camerata, accompagnata da due Tx, ha dimostrato la sua potenza facendo impallidire i fanti in ogni momento. Gli increduli allievi della **Buffa** venivano giornalmente impressionati dalla formalità espressa, dagli innumerevoli racconti con puzza di banfo e dai fragorosi passi (tali da far suonare l'allarme dell'auto di uno S.Ten.).

Non resta che sottolineare la fierezza con cui i mortaisti ribadiscono la loro appartenenza al 172° corso.

Luca POSSAMAI	Lo Slavo	Mor 4 ° letto dx
Silvio GIORS	La Muta	Mor 2 ° letto sx
Giordano FRASSINE	Il Frax	Mor 1 ° letto dx
Stefano STEFANUCCI	Il Conte	Mor 1 ° letto sx
Flavio CARLI	Lo Schutzen	Mor 2 ° letto dx
Gianluca DE PASCALI	Alba lo Struzzo	Mor 4 ° letto sx
Marco PECCHIO CHIARIGLIONE	Pecchio Padiglione	Mor 3 ° letto sx
Antonio CHIUSOLO	Mor(to)	Mor 3 ° letto dx

11a Camerata - Cacciatrice di Carri



Erano partiti in **cinque**, rimasero in **tre**; il loro destino: forare corazze omogenee da 450 mm. Si vedeva subito che lo sbalzo non faceva per loro: la polvere di Pollein in luglio non era adatta a **palati così fini**. Meglio si trovavano alle prese con i lanciamissili: infinite prove sulle procedure prima del trasferimento a L'Aquila (prima) ed a Monte Romano (poi) per la **Scuola Tiri**.

Dario BUBOLA	Bubu	C/C 1 ° letto dx
Lorenzo PETTARIN	Il Petta	C/C 2 ° letto dx
Nicola MORELLO	Nick	C/C 3 ° letto sx
Gianluca BUORO	---	C/C 1 ° letto sx
Angelo PUTIRI	Don Putiri	C/C 2 ° letto sx

12a Camerata - Arsos da sballo



Massimo LO RUSSO	Lo Minchio	Arsos 1 ° letto dx
Andrea BONAVIA	Goodway	Arsos 2 ° letto dx
Cristian DE LORENZO	Il Guerriero	Arsos 3 ° letto dx
Alessandro AMATI	Il Conte	Arsos 4° letto dx
Luca BOLDRIN	Buddin	Arsos 3° letto sx
Roberto BONELLO	Il Furetto	Arsos 2 ° letto sx

Gli Ufficiali della Compagnia - Il Capitano

La prima volta che lo vidi era seduto sopra un banco dell'aula Lunelli, nella quale ci accolsero il primo giorno. Aveva l'aria di un qualunque ragazzo sulla trentina se non fosse stato per quelle **tre stelle** che aveva sul petto: il **Capitano!** Presto capii che non si trattava di una persona qualunque, ma del perno attorno al quale, nel bene e nel male, avrebbero ruotato le giornate della 1° (o 41°) Compagnia. Per una Compagnia il Capitano rappresenta il **Dio**, il riferimento a cui guardare, in tutte le situazioni e, anche per noi, è stato così. Descrivere un tale personaggio (perché il nostro Capitano lo è sicuramente) non è facile, ma sono talmente tanti gli episodi che in questi mesi lo hanno visto protagonista che ricordarne qualcuno può risultare utile per capirne il carattere. Mi viene in mente, ad esempio, quella mattina in cui esegui una **particolare ispezione** alle camerate in sella ad una mountain bike e, dopo aver accuratamente ricoperto il pavimento di strisciate di gomma, si rivolse agli allievi dicendo: **responsabili corridoi!! 7 giorni!!**

Le sue proverbiali cazzate verso gli allievi meno formalmente avevano poi un sapore del tutto unico: "**Lei non è un Allievo Ufficiale, ma un najone travestito da Allievo!**". Il Capitano ha sempre avuto una cura particolare per alcuni di noi come per quell'allievo che un giorno si è sentito definire "**l'anello di congiunzione tra bradipo ed il porco**". L'intera compagnia veniva invece collettivamente chiamata con l'appellativo di "**cessi**" che peraltro veniva usato frequentemente, soprattutto nei primi tempi.

Come non notare poi la somiglianza tra quel pizzetto sotto la berretta ed il mitico **commissario Monnezza** (alias Thomas Milam)?

Il nostro comandante di compagnia si presenta così quando si parte per la marcia, ed è sempre un evento foriero di grandi fatiche. Eppure il suo carisma, il suo passo, i suoi incantamenti (di varia natura), perennemente qualche decina di decibel al di sopra della soglia di sopportazione umana, hanno permesso alla Compagnia imprese in altro modo non raggiungibili (si ricordino solo i 600 metri di dislivello all'ora con tanto di zaino alpino e dopo giorni di campo marciante).

E' proprio così: il nostro Capitano la sua Compagnia la tiene in pugno con decisione e disinvoltura, pur concedendole spassosi momenti di svago.

Quando si incazza però, è sempre consigliabile trovarsi nel luogo più lontano possibile (si ricordi il suo detto "**bastone in testa e carota nel culo!**"). Ed il bastone non c'è mai stato dubbio su chi l'avesse in mano (a onor del vero nemmeno chi prendesse la carota nel culo). Non è possibile aver dubbi sul suo pensiero: la sua schiettezza e sincerità non lasciano adito ad incertezze.

All'inizio del corso rappresentava per l'Allievo medio l'impersonificazione del **concetto astratto del terrore**, e non si vedeva fora di rimanere soli con gli sten. Con il tempo, però, si trasformava nell'ancora di salvezza della compagnia, salvando gli allievi dalle piste dei tenenti (specialmente quei nuovi) e dai curiosi piani addestrativi propinati dagli alti vertici della Smap.

Come non riconoscere il suo innato futo per i **paraculi**? Egli li percepisce come un medium per gli spiriti, e, come una Cassandra, tenta sempre invano di mettere in guardia gli ingenui allievi destinati a cadere nel tranello. Croce e delizia del nostro capitano: **la Roma**; sicuramente quando scese di entrare negli Alpini non valutò che in tale corpo si annida uno stuolo di mianisti, juvenini ed interisti, oltre al fatto che la Roma di scudetti ne vince ben pochi. Ma quando i suoi giallorossi gli concedono la grazia di un'impresa, lo si vede in compagnia la mattina in largo anticipo, a caccia del tifoso avversario di turno, pronto a lanciarsi nel più classico degli "**sfotto**": l'occhio vispo e soddisfatto, il viso disteso e l'atteggiamento godurioso misto lussurioso. Un vero fiume in piena! L'allievo di tifo avversario si rode dentro, ma in fondo partecipa alla felicità del suo Capitano, perché sa che un **capitano contento è sinonimo di allievo tranquillo**.

Nota a tutti è la sua avversione per i lombardi, ed i milanda in particolare, anche se verso la fine del corso, quando ormai la confidenza con i suoi allievi era sufficientemente elevata, confessò di essersi sposato e di essere completamente succube di una lombarda doc.

E' innegabilmente un grande **golosone**, vizio che soddisfa grazie alle performances dei suoi sten, ai quali indica con ampi gesti delle mani o ricorrendo al **tortometro** (fantomatico mezzo di misura dell'abilità dei suoi diretti sottoposti) le dimensioni della torta che serve per scontare la pena (mica ed impareggiabile resterà quella degli Sten Ranzani e Gerion).

Concludendo, non resta da dire che, senza dubbio, la sua Compagnia il Capitano l'ha tenuta in pugno fin dal primo minuto, ma anche nel corso dei mesi ha saputo conquistarla.

Grazie Danilo "sei er mejo der Colosseo!"

Gli Ufficiali della Compagnia - I S. Tenenti

Sten BROGLIATTI Enrico	Sorriso
Sten ONNIS Giancarlo	Jack il corridore
Sten DI DEDDA Christian	Dide
Sten DANIEL Alberto	A.R.
Sten RANZANI e GERION	Tom & Gerry

Sten BROGLIATTI Enrico - Comandante del 3° Plotone, Vice-comandante di Compagnia, Controcarrò: già queste poche note testimonierebbero sul valore del nostro Sten Bui; indomabile quando trascina la Compagnia in marcia, pronto all'urlo verso qualche detonato, dopo due mesi e mezzo di corso sbalordisce tutti noi lasciandosi sfuggire qualche battutina di spirito durante un contrappello, quasi sorridendo, ma senza eccedere. Specialista nel dialogo bilaterale, spesso, democraticamente, conclude con un: " Non me ne frega un c....!". Ma del nostro Bui ammiriamo i nervi saldi, l'impegno e la competenza, in ogni attività intrapresa, ma, soprattutto, i contrappelli lampo.


Sten ONNIS Giancarlo - Se è vero che i corsi AUC sono nati per appagare i sogni di gloria e le aspirazioni dei "figli di papà", il S.Ten. Onnis, comandante del 2° Plotone, rappresenta uno dei più fulgidi esempi di questo tipo di tradizione. Alto, bello, biondo, fighetto, atletico e soprattutto con la r moscia; Jack, unico S.Ten. a possedere un parco macchine costituito da una autovettura ed un carro armato, potrebbe benissimo figurare tra i divi di Baywatch; non a caso, ha abbandonato, per quasi un mese, nelle grinfie del suo Capitano, il plotone, per tentare l'avventura cinematografica in California. Il fatto che sia tornato, la dice lunga sugli esiti di questa esperienza. Impeccabile Ufficiale per formalità, di lui si ricorderanno le performances in alzabandiera, le forsennate reazioni fisiche, condotte di prima mattina al limite del supersonico; ed anche i debiti accessi presso le principali pasticcerie di Aosta. Estenuante camminatore, da tutti noi ammirato per le sue brillanti prestazioni durante le marce, Jack si dimostrava però cinico e spietato. Aspettava, come un falco attende la sua preda, l'inevitabile detonazione dell'allievo Vorace divoratore, non esitava durante il campo marciante a trasformarsi in S.Ten. najone, ed unirsi agli allievi durante i pomeriggi di imbosco, consumati a base di pane, salame e grappa. Memorabili le visite notturne nelle camerate, svolte durante i servizi di picchetto: con paterno spirito degno di un vero comandante, verificava lo stato di salute dei suoi sottoposti, assicurandosi che fossero in grado di rifare il letto per poter proseguire nel meritato riposo. Grazie a tutte queste benevoli attenzioni, si è guadagnato il rispetto e l'ammirazione della sua truppa, diventando un sicuro punto di riferimento per tutto il 2° plotone. Grazie, S.Ten. Onnis, zio pavoncel!

Sten DI DEDDA Christian - Settimana 00, primo giorno, adunata in compagnia. Mentre tutti noi (allora catrami) rimaniamo immobili ed in silenzio, si sente una sola voce, secca e forte, riecheggiare in compagnia. E' lui, lo S.Ten. Di Dedda, che con i suoi tipici occhi spiritati ed i capelli ribelli, fornisce le prime indicazioni a noi neo-allievi ufficiali. La prima impressione è pressoché unanime: il tipico S.Ten. cazzuto e pistaiolo. Invece no: con il tempo quello sguardo lascia via via spazio alla più veritiera espressione di un Ufficiale convinto della propria scelta, ma talmente ricco di buon senso da non trascurare mai la dovuta ironia verso se stesso e l'ambiente in cui ha lavorato. "Non c'è un c.... da ridere". Era proprio così: il "combat" più sbragato della Smap. Tornese, andamento da Budelone, figlio della vita trendy che ti porta a tirare tardi ogni volta che ne hai voglia. Dide, con il suo pizzetto da capretta di montagna, è riuscito a motivare ed a far divertire i suoi giovani allievi.

Sten DANIEL Alberto - Lo S.Ten. Daniel è l'ufficiale più buono e disponibile di tutta la Compagnia, e questo ha fatto sì che sia diventato la persona cui gli allievi si rivolgono in caso di problemi. Infatti da vero logista, è in grado di procurare qualunque cosa gli si chieda. In un suo segreto bunker nasconde gancetti, antenne, microtelefoni, tel tenda, gavette, fodere per baionette e quant'altro malcapitati allievi hanno incautamente dimenticato sul loro cammino. Addirittura c'è chi sostiene che sia possibile trovarvi hi-fi quasi nuovi ed a poco prezzo. D'altra parte è sempre pronto ad intercedere presso il Capitano quando ritiene che le nostre richieste siano giuste e motivate. La bontà ed il senso di giustizia che lo guidano, gli hanno procurato però non pochi grattacapi e costretto a dure decisioni. Ritenendo infatti immorale sia camminare con lo zaino vuoto (come fanno altri Ufficiali in marcia), sia seguirsi sempre sulla sua comoda AR, il tenente Daniel si è trovato costretto a rinunciare del tutto alle marce. Grazie a rocamboleschi cambi di servizi, giorni di riposo e di licenza usati ad arte, infortuni veri e presunti, il tenente è riuscito a ridurre al minimo la sua presenza alle nostre attività esterne. Abituato a vivere tra privazioni di ogni tipo e sofferenze fisiche incredibili, alterna a questo spartano stile di vita brevissimi momenti di pausa, che del tutto casualmente si verificano in concomitanza alle uscite alle quali è costretto a partecipare. Ancora ci ritornano alla memoria gli optional con i quali ha ritenuto indispensabile accessoriare la propria tenda durante il campo marciante: stufetta elettrica, televisore, telefonino satellitare e walk-man, il tutto accompagnato dall'inseparabile barattolo di Nutella, sul quale sono costantemente visibili le tracce del passaggio dei suoi fedeli TX. In conclusione lo S.Ten. Daniel è la testimonianza vivente di come si possa adattare la vita militare alle proprie esigenze, e ciò ci fa ben sperare per la nostra futura vita al reparto.

Sten RANZANI e GERION - Rinc..... di complemento di prima nomina, rappresentano il prototipo dello S.Ten. sfigato con il complesso tipico di chi sa di aver fatto un corso in cui non si è fatto un c..... . perennemente in preda a raptus schizofrenici, sempre intenti ad urliare anche se nessuno li ascolta, riescono a donare alla Compagnia momenti di grande felicità quando la privano della loro inutile presenza. Inc.... a ripetizione dal Capitano, tentano di rifarsi all'attacco di squadra cercando inesorabilmente di simulare un incidente con lo scopo di eliminare un'intera squadra AUC. Massima la goduria provocata agli Allievi quando, Ufficiale di servizio, non si presentava in alzabandiera perché ancora a letto. Inutile sottolineare l'incazzatura e la conseguente, nonché ennesima, torta pagata. Grazie comunque agli S.Ten. Tom & Gerry, per le risate e la simpatia.

Cronologia - 172° A.U.C. (16 giugno - 12 novembre 1998)



16 giugno	Incorporazione 172° AUC
24 giugno	1° Pollein - AIC
26 giugno	Cerimonia cambio C.te Scuola Militare Alpina
30 giugno	2° Pollein - AIC squadra fuclieri
1 luglio	Addestramento alla marcia: Aosta - Alpe di Viou
7 luglio	Addestramento alla marcia: Aosta - Alpe di Met
9 luglio	1° Clou Neuf: lezioni di tiro
14 luglio	3° Pollein - AIC squadra fuclieri
15 luglio	Addestramento alla marcia: Thouraz - Monte Fallere
16 luglio	2° Clou Neuf: lezioni di tiro notturno
18 luglio	Corsa campestre valutativa (Pollein)
21 luglio	3° Clou Neuf: lezioni di tiro - 4° Pollein - AIC squadra fuclieri
26 luglio	Giuramento di Fedeltà alla Patria
29 luglio	5° Pollein: addestramento all'imbarco ed elisbarco
30 luglio	4° Clou Neuf: lezioni di tiro MG da 100 metri
31 luglio	Accertamenti 1° fase
1 agosto	Accertamenti di educazione fisica
3 agosto	Accertamenti 1° fase
4 agosto	6° Pollein addestramento operativo: attacco di squadra in bianco
5 agosto	5° Clou Neuf: lezioni di tiro
6 agosto	Bouthier: addestramento al lancio della bomba
11 agosto	7° Pollein: attacco di squadra in bianco
13 agosto	Cerimonia fine corso 171° AUC
18 agosto	8° Pollein: attacco di squadra in bianco
19 agosto	9° Pollein: attacco di squadra in bianco
20 agosto	6° Clou Neuf: lezioni di tiro
25-26 agosto	Pattuglia esplorante
31 agosto	Trasferimento a La Thuile
1-2 settembre	La Thuile: prove dell'attacco di squadra
3 settembre	La Thuile: attacco di squadra a fuoco
4 settembre	Addestramento alla marcia: La Thuile - Colle S. Carlo - Morgeux
8 settembre	Addestramento alla marcia: Pla - Colle di Chamolè
9 settembre	10° Pollein: zavorrata
10 settembre	11° Pollein: attacco di plotone in bianco
15 settembre	12° Pollein: attacco di plotone in bianco
17 settembre	Addestramento alla marcia: ricognizione poligono Menouve
21 settembre	Accertamenti 2° fase
23 settembre	Istruzione formale in vista del Giuramento a Legnano
24 settembre	Trasferimento a Legnano
25-26 settembre	Milano velodromo Vigorelli: prove per il Giuramento
27 settembre	Milano velodromo Vigorelli: Giuramento
30 settembre	13° Pollein: attacco di plotone in bianco
1 ottobre	Prove per la Cerimonia del cambio del C.te di Btg
2 ottobre	Cerimonia del cambio del C.te di Btg
5 ottobre	Addestramento alla marcia: Cogne - Rifugio Sela
7 ottobre	7° Clou Neuf: lezioni di tiro
8 ottobre	14° Pollein: Reazione Automatica immediata
12 ottobre	15° Pollein: movimento su VM
13 ottobre	16° Pollein: attacco NBC
14 ottobre	17° Pollein: simulazione attacchi di vario tipo
17 ottobre	Giuramento 173° AUC
19 ottobre	1° e 2° plotone: trasferimento a Menouve
	3° plotone: addestramento di specialità a Pollein
20-21 ottobre	1° e 2° plotone: prove dell'attacco di Plotone a Menouve
	3° plotone: addestramento di specialità a Pollein
22 ottobre	1° e 2° plotone: attacco di Plotone a Menouve
	3° plotone: addestramento di specialità a Pollein
23 ottobre	1° e 2° plotone: inizio campo marciante
	3° plotone: accertamenti 3° fase
24 ottobre	Corsa campestre valutativa (Pollein)
26 ottobre - 4 novembre	3° plotone: scuola tiri Mortaio e C/C
24-29 ottobre	1° e 2° plotone: campo marciante
29 ottobre	Accertamenti 3° fase: educazione fisica
30 ottobre	Accertamenti 3° fase: tutte le materie
12 novembre	Fine 172° corso AUC

Pollein - l'addestramento



Questo luogo notoriamente freddo d'inverno e maledettamente caldo d'estate è ormai considerato **l'Inferno** di ogni corso AUC. Quante imprecazioni sono state sprecate nell'attraversare Aosta ed in particolare il piazzale della cabinovia per Pla in attesa del breve refrigerio che la Dora offriva alle colonne silenziose sotto il sole di agosto. Ma questo era solo l'inizio. Ravanate, **SAST** sui cardi, zavorrate, corse campestri e giri premio, tutti accompagnati da un continuo ed impetuoso vento che aveva la capacità di rendere questo luogo ameno un **deserto** battuto da continue tempeste di sabbia.

Pollein dà il suo benvenuto al 172° corso AUC aggiungendo alla già temuta SAST una vera e propria boscaglia di **cardi**, tanto rigogliosi e ben acuminati da far venire il sospetto che lo stesso Capitano, coadiuvato di Tenenti, li avesse **pompato** durante la primavera con abbondante fertilizzante.

Sotto l'occhio attento dei Tenenti e "sospinti" dalle bestemmie del Capitano, i poveri allievi si vedevano costretti a gettarsi letteralmente su queste infauste piante, riuscendo a procurarsi solo tagli e ferite. Altro momento saliente di Pollein è la **zavorrata**: questa non è, come gran parte di noi potrebbe pensare, un classico piatto valdostano a base di polenta concia e camoscio, ma è ciò che ogni buon militare spera di non fare durante la naja: corsa tra ostacoli di ogni genere e per concludere un percorso di 2,5 Km carichi di fucile, zaino e gibernaggio.

E' doveroso ricordare gli innumerevoli sbalzi fatti al fine di provare e riprovare, prima, l'attacco di squadra, poi, quello di plotone. Tutto ciò ha permesso agli allievi di conoscere ogni **cm quadrato** di Pollein, ma soprattutto la dislocazione delle merde di vacca e di lepri che ricoprivano la superficie e che, immancabilmente, si trovavano ad aspettare il combattente di turno all'ultima fase del gesto atletico.

Risultato: innumerevoli ma soprattutto disdicevoli imprecazioni e capitali spesi in lavanderia automatica per cercare di eliminare quelle strane macchie sulla SCBT.

Infine un plauso al Capitano per gli indimenticabili **pic-nic**: come dimenticare quelle **panche** che rischiavano ad essere involontariamente anatomiche; come dimenticare quella brezza primaverile che appesantiva il piatto, già di per sé scarso, con qualche etto di **polvere** valdostana?

La Thuile - L'attacco di Squadra



Dopo nauseanti ed innumerevoli Pollein dedicati ad inutili e ripetute prove, giungiamo nella casa-vacanza nonché Caserma **"Monte Bianco"** in quel di **La Thuile**, quale campo-base della nostra esercitazione. Assegnati i posti letto, come sempre ci tocca pulire e ripulire da cima a fondo cessi e corridoi. Con sorpresa e piacere scopriamo una discreta cucina ed un simpatico "spaccetto", ma ancora ignari della simpatica **corsetta** che il S.Ten Onnis aveva programmato per il pomeriggio: corsetta che ha persino portato ad "detono" il mitico Dide, reduce da un mese di Grecia, ma strano, senza mare, senza sole, vissuta in pantacordellino sulle piste... I due giorni successivi sono stati dedicati alle prove dell'attacco nel **Vallone dell'Orgere**: salta al Valone a quota 2200 mt, prove dell'assalto nella mattinata, pranzo con sacchetto viveri ed infine giù veloci alla casermetta a gustare il tempo che restava prima della cena in uno "svacco" del tutto inaspettato.

Giovedì 30 settembre (n.d.r.: 1998) squadra fucilieri affascato per la **distruzione globale** di postazioni di facinorosi avvistati nel Valone, copevoli del saccheggio di un convoglio umanitario carico di scorte di viveri che transitava sulla Strada Statale del Piccolo San Bernardo, **ma per chi?** ... che c.... ne sappiamo, chiedetelo a Stella! (n.d.r.: Generale Comandante della Scuola)

Nonostante il diluvio, il vento, il freddo cane, la nebbia, quintali di merda fresca, la missione è stata portata a termine con valore e determinazione, senza alcuna perdita.

La mattina successiva, affardellamento, colazione, scollinamento fino al Colle San Carlo, arrivo a Morgeux e sui mezzi di rientro a Casa (quella dell'AUC).

L'Aquila - La Scuola Tiri C/C



Fin dalle prime settimane di corso si favoleggiava sulla **fantomatica scuola tiri**, culmine della preparazione militare per i C/C e le Arso. Per quattro mesi abbiamo inseguito questa chimera che finalmente si è concretizzata a fine ottobre.

Dopo un avventuroso viaggio durato quattordici ore (prima sosta **Chatillon** dopo ben quindici chilometri dalla partenza), alla folgorante media di 60 Km/h, siamo giunti nel capoluogo abruzzese per iniziare l'avventura della scuola tiri. La prima settimana trascorsa a **L'Aquila** è stata dedicata a quella particolare fase dell'addestramento definita **amalgama**: partite a scopa, briscola, risiko, e profonde dormite sulle brande della **Caserma Rossi**.

La fase operativa della scuola tiri si è svolta invece in quel di **Monteromano**, località dimenticata da Dio (e dall'Esercito) sulle colline laziali. Qui è avvenuto l'agognato battesimo del fuoco, consumato con lo spettacolare lancio dei **Milan** e **Tow**, esperienza che lascerà un importante ricordo in ognuno di noi. Per questo le due settimane della scuola tiri hanno costituito uno dei momenti più rappresentativi del nostro corso, grazie anche alla simpatia e professionalità dei nostri istruttori.

Menouve - L'attacco di Plotone



Lunedì 19 ottobre 1998

Sveglia alle 6.15, ma inutilmente, visto che eravamo già pronti alle 7.15 per partire alle 8.20. Trasferimento su ACM ben ventilato e sbarco, umidi ed infreddoliti (piove misto neve), a Prailles (1555 s.l.m.). Dopo un'ora di cammino arriviamo al Valone (1945 s.l.m.). Non piove più: nevica, anzi fa bufera. Ci cambiamo all'aperto i vestiti inzuppati di sudore: bestia che freddo! Ci sistemiamo nell'accogliente stalla: l'hanno lavata, ma sui muri e lungo la mangiatoia, proprio dove metteremo la testa per dormire, c'è uno strato uniforme di un qualcosa di verde e secco: non è muschio! Il pomeriggio lo passiamo a provare l'attacco e riceviamo tonnellate di m... dal Capitano arrabbiato nero. 18.30 cena. 20.30 si spengono le luci: dopo 4 mesi di corso questa notte si dormirà per parecchie ore.

Martedì 20 ottobre 1998

Questa mattina alle 3.30 tutti si sono lamentati per il freddo; tutta la notte il vento non ha cessato di scuotere le lamiere del tetto. La mattina è freddissima, il cielo stellato e senza una nuvola: è stupendo. Giornata di prove e un po' di svacco: il vento non è cessato, ma il sole, sotto qualche riparo, è veramente rassicurante. Chi dorme, chi si guarda intorno. Cartina alla mano e binocolo a tracolla, passiamo il tempo ad osservare i monti che ci circondano. Giunge il tramonto e con esso il freddo. Alle 20.00 a letto, dopo lieta distribuzione di grappe naja. Si fa casino fino alle 21.00

Mercoledì 21 ottobre 1998

Il vento è cessato. Oggi fanno l'attacco i WWF (VFB). Arrivano delle nuvole, ma... speriamo. Nel pomeriggio i VFB vanno via. Finalmente un po' di pace. Facciamo delle prove generali tranquille e ben riuscite. Poi libertà. Cena, quindi a letto. Non è nevicato. Sorpresa del cuoco che ha portato 18 litri di Vin Brulè. Alla terza gavetta ci si imbusta tranquilli.

Giovedì 22 ottobre 1998

E' il giorno dell'attacco. C'è un po' di tensione, ma la giornata è serena e questo aiuta. Tutto va abbastanza bene e ci siamo tolti un peso. Il Colonnello non ci tartassa neanche troppo ed il pomeriggio è tutto per noi. Il vento non c'è più; il sole è splendente e basta una maglietta V.O.. Sono quattro giorni che non ci laviamo, fatta eccezione per il viso, costretto a subire le quotidiane lacerazioni della sbarbatura. Da domani inizia il campo marciante....

Il Campo Marciante



Venerdì 23 ottobre - Oggi iniziano le marce: prima passeggiata sul Colle del Menouve (2770 s.l.m.). La giornata è splendida: il sorgere del sole ci ha colti durante il cammino. Siamo arrivati tranquillamente su questa forcella che fa da confine tra l'Italia e la Svizzera: siamo stati in Svizzera! Un sentito grazie al S. Ten Brogliatti perchè ci ha fatto fare le più belle uscite del corso, apprezzate anche dai detonati. Tornati per mezzogiorno, abbiamo mangiato e poi pulito le armi, quindi ... libertà. A cena, bella sorpresa: poichè non c'era uniformità di Compagnia, il S.Ten. Brogliatti ci ha regalato un bel giro di corsa. Comunque, ogni giorno vola.

Sabato 24 ottobre - La prima cifra dei giorni che ci mancavano è diventata 1, e la gioia è sensibile (come la puzza che comincia a caratterizzare questo campo marciante). Sveglia alle 5.30. Durante la notte è piovuto misto neve per 2 ore, ma la tramontana ha spazzato le nuvole lasciando il cielo stellato ed un gelo pungente. Colazione e via per la camminata di trasferimento, che taluni dicevano di 3 ore, altri di 7; ma, come sempre, la ragione sta ... nel fondo: 6 ore di marcia sostenuta con una pausa di 10 minuti. Una bella prova che, passata la stanchezza, ci ha dato soddisfazione. Montiamo il campo ed organizziamo le nuovissime tende Ferrno messe a nostra disposizione.

Domenica 25 ottobre - Normale attività festiva: difendersi dal freddo. Wow, che dormita! Eravamo andati in branda alle 20.30, alcuni anche prima, e, forti del cambio dell'ora (legale), abbiamo dormito 12 ore. Durante la notte è iniziato a piovare e, poco più in alto, è nevicato: un metro di neve fresca; dovremo rinunciare al progetto di scavalcare il Colle Serena. Vedremo domani. Oggi, a parte l'umidità ed il freddo, si riposa. Alcuni sono scesi a mangiare in qualche ristorante. Si è alzato il vento ed ha smesso di piovare. Possiamo ammirare la neve caduta durante la notte. La sera, guarda caso, nevica. L'euforia è generale e, maturata l'atmosfera, si intonano canti alpini dall'aria un po' attona. Alle 21.00 a nanna.

Il Coro Alpino AUC

Il Coro Alpino AUC nasce da un'idea di **Don Gianpaolo Costalunga** e riunisce allievi del 171 e del 172° corso. Anche se i membri che inizialmente lo componevano non erano proprio dotati di un'ugola d'oro, si riuscì ben presto a mettere insieme un dignitoso **Signore delle Cime**. Per i coristi andare a cantare significava impegnarsi, nonostante la stanchezza dell'addestramento. I non coristi li consideravano sempre degli imboscati legalizzati, che saltavano fondamentali attività come la pulizia straordinaria dei settori e della mensa (tipica del sabato mattina).

Fortunatamente Don Gianpaolo riusciva a sostenere il corpo e lo spirito del volenteroso corista con stuzzichini appropriati (a volte anche bottiglie di rosso, utili per non sentire le paurose stecche).

Guidato dal legnoso capocoro **Salvinelli** e con l'assistenza dell'indimenticabile **Vecchiato**, il repertorio del Coro si ampliava ed infine arrivava a comprendere *Signora delle Cime*, *Il Testamento del Capitano*, *Monte Canino*, *Stelutis Alpina* e *Sul Pajon*.

Numerosissime ed acclamatisime le esibizioni in pubblico tra le quali quella in Caserma Testafocchi in occasione della festa di San Maurizio e quella al cimitero di Aosta per la ricorrenza dei morti.